

L'Ariete siamo Noi!

132° carri



Il 132° Reggimento è il **più giovane** dei reggimenti carri, ma è assurdo a **unità simbolo** della specialità Carristi perché è l'**unico** ad essersi costituito in zona di guerra ed è stato la **prima unità carri** dell'Esercito Italiano ad essere impiegato come forza di manovra principale ed unitaria, secondo i canoni della dottrina della **guerra dei corazzati**.

Fra tutti i reggimenti che dell'*Ariete* hanno fatto e fanno parte, è quello che **più di ogni altro** ha contribuito a rendere leggendario e glorioso il nome della Divisione Corazzata *Ariete*. Basti considerare che dell'*Ariete* siamo il reggimento con il più numeroso medagliere di decorazioni individuali al Valore Militare (**365**) fra tutte quelle concesse al personale della Grande Unità nel corso della guerra in Africa Settentrionale. Il nostro reggimento ha lasciato sul campo di battaglia nordafricano più di **340 Caduti**. Siamo stati il **primo** reggimento carristi ad essere ricostituito subito dopo la guerra, fin dalla primavera del 1948. Siamo quelli che **da più lungo tempo** hanno il privilegio di tener cucito sulla spalla delle proprie uniformi e dipinto sugli scafi dei nostri carri lo scudetto rosso-blu col *caprone*: dal settembre 1948, infatti, operiamo **ininterrottamente** sotto il segno dell'*Ariete*. Siamo stati i **primi** carristi a sfilare il 2 giugno di quell'anno davanti al primo Presidente della Repubblica in via dei Fori Imperiali, con i nostri carri *Sherman*. Abbiamo ricostituito la nostra specialità sulle colonne infrangibili del nostro **entusiasmo** e del **valore** di quanti ci hanno preceduti nei ranghi del **più bel reggimento che sia mai esistito**. L'*Ariete* siamo noi! Ecco perché: il nostro Reggimento si è costituito il 1° settembre 1941 in Africa Settentrionale, nella zona di ELNET LASGA (località lungo la pista BERTA-EL MECHILI), con la denominazione di **132° Reggimento Fanteria Carrista**. Ne facevano parte, oltre alla Compagnia Comando costituitasi nel luglio dello stesso anno a ROMA in seno al **4° Reggimento carristi**, i *battaglioni carri medi VII, VIII e IX* provenienti dal **32° Reggimento carristi**. Dopo un breve periodo di addestramento ed amalgama, il 132° raggiunse la Divisione Corazzata *Ariete* a BIR EL GOBI ed il 18 novembre 1941, a BIR EL DLENA, il Reggimento ebbe il battesimo del fuoco. Il giorno successivo intervenne nella battaglia di BIR EL GOBI, dando subito prova di valore e spirito combattivo. L'urto apparve violento, data la quantità di mezzi impiegati dal nemico ma, grazie alla risolutezza degli ordini impartiti dal Comandante di Reggimento, **Tenente Colonnello Enrico Maretti**, nel primo pomeriggio le forze avversarie cedettero lentamente e ripiegarono sulle posizioni di partenza.

Il 23 novembre a BIR CREMISA, in cooperazione con due reggimenti carri tedeschi, il 132° attaccò frontalmente il caposaldo nemico, eliminandolo. Il 29 e 30 novembre partecipò ai vittoriosi combattimenti di SIDI REZEGH ed il 5 dicembre ad EL DUDA. Dal 13 al 15 dicembre combatté per la conquista del caposaldo di quota 204 di AIN EL GAZALA. Dopo un brevissimo periodo di riordinamento prese parte alle prime operazioni per la riconquista della Cirenaica (21 – 29 gennaio 1942) che si conclusero con la rioccupazione di BENGASI. Ricevuto in sostituzione del decimato VII, il X Battaglione carri M14/41 proveniente dal **133° Reggimento carristi**, il **27 maggio 1942** il Reggimento attaccò con successo due fortissimi caposaldi nemici: RUGBET EL ATASC, difeso da truppe indiane e BIR HACHEIM, presidiato da truppe francesi. A seguito dell'eroico comportamento tenuto in quell'occasione da tutti i carristi del 132°, la data è stata designata quale festa del Reggimento. Nel medesimo combattimento si distinse, tra gli altri, il **caporale Giovanni Secchiaroli**, diciottenne, mitragliere di carro M, che benché ferito ed unico sopravvissuto del suo equipaggio, continuò a fare fuoco dal proprio carro immobilizzato fino a che non cadde ucciso da un ulteriore colpo anticarro. Alla sua memoria è stata conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Dal 29 maggio al 18 giugno 1942 i combattimenti proseguirono vittoriosi, fino alla *Battaglia del quadrivio* tra TRIGH CAPUZZO e TRIGH HACHEIM. Senza soluzione di continuità il Reggimento partecipò attivamente all'attacco ed all'occupazione della piazzaforte di TOBRUCH che fu presa definitivamente il 21 giugno. Nonostante le gravi perdite subite, sottoposto a terrificanti bombardamenti aerei e d'artiglieria, il 132° concorse all'inseguimento del nemico in territorio egiziano fino alla stretta di EL ALAMEIN. Inviato alla base di EL DABA per riordinarsi, dopo dieci giorni, il 15 luglio 1942, costituito solo dai battaglioni IX e X, ritornò in prima linea. Qualche giorno più tardi ricevette in sostituzione del decimato VIII Battaglione, il XIII Battaglione carri cedutogli dal **31° Reggimento carristi**, appena giunto dall'Italia.

Dal 31 agosto al 6 settembre 1942 il Reggimento fu impegnato nell'ultimo sforzo offensivo esercitato dall'Armata italo-tedesca nella zona di EL QATTARA. Dal 23 ottobre al 6 novembre successivi, ad EL ALAMEIN, sopportò indomito l'urto dell'attacco decisivo sferrato dai britannici e infine si immolò in numerosi contrattacchi lanciati per proteggere il ripiegamento delle nostre divisioni di fanteria appiedate. Il **1° dicembre 1942**, ormai completamente distrutto, viene sciolto. Nel corso di 14 mesi di guerra nel deserto africano il reggimento ha pagato un altissimo tributo di sangue che assomma ad almeno 340 fra caduti e dispersi (40 ufficiali – 75 Sottufficiali –

225 Carristi). Ben **365** le decorazioni al Valor Militare concesse ai carristi di ogni grado del reggimento. Con quanto restava fu costituito il **132° Reggimento controcarri** che proseguì la lotta fino al fronte tunisino e che fu sciolto nel maggio 1943. L'ultima decorazione al Valor Militare concessa a un carrista del nostro reggimento è del **22 marzo 1943**.

Il **21 marzo 1944**, il Reggimento venne ricostituito in Sardegna ed inquadrato nel 1° Raggruppamento motocorazzato. Ne facevano parte i battaglioni (quadro) I e II (carri leggeri) e III, IV, V (semoventi da 47/32). Il 15 maggio successivo, scioltosi il raggruppamento motocorazzato, il 132° carristi fu assegnato alla Divisione *Granatieri di Sardegna*. Il 27 agosto dello stesso anno il reggimento fu nuovamente disciolto.

Il **10 luglio 1948** il Reggimento si ricostituì in ROMA, presso il forte di Pietralata, col nome di **1° Reggimento Carristi**, su I e II Battaglione carri costituitisi, anch'essi nella Capitale, il 25 maggio precedente. Equipaggiato di carri armati M4 *Sherman* residuati bellici britannici, oltre che dai due battaglioni carri è costituito anche dalla Compagnia Comando Reggimentale e dall'officina mobile.

Il 2 giugno del 1948 il I Battaglione carri sfila a ranghi completi in via dei Fori Imperiali subito prima di essere trasferito in Friuli, a CASARSA DELLA DELIZIA. È la prima unità a sfilare su mezzi corazzati dinnanzi ad un Presidente della Repubblica Italiana (Luigi Einaudi). Il **1° settembre 1948** è assegnato alla Brigata corazzata *Ariete*. Il **1° aprile 1949** riassume la denominazione di **132° Reggimento Carristi Ariete**. Per l'eroico comportamento tenuto in guerra dall'intera compagine del 132° e per l'immane sacrificio chiesto al suo Grande Equipaggio, il **25 luglio 1949**, nella piana della COMINA a PORDENONE, il Ministro della Difesa (Randolfo Pacciardi) consegna al Reggimento la Bandiera di Guerra della Repubblica decorandola contestualmente con una Medaglia d'Oro al Valor Militare. Superba e avvincente la motivazione che riassume gli elementi di forza del nostro Reggimento.

Il **29 aprile 1950** il Reggimento riunisce tutti i suoi reparti in Friuli accantonandosi in quella che diverrà la sua sede storica: la caserma *Salvatore Zappalà* ricavata nel vecchio aeroporto di ROVEREDO IN PIANO-AVIANO. Il 1° marzo 1952 viene costituito, su carri M 47 *Patton*, il III Battaglione carri che fino al 16 dicembre 1952 ha sede a CASARSA DELLA Delizia e poi viene subito ceduto al ricostituendo **31° Reggimento carristi** di VERONA. Il 29 dicembre 1952 si completa la sostituzione dell'intera linea carri con gli M47. Il 5 gennaio 1959 il Reggimento cambia denominazione e diviene **132° Reggimento carri**. Nel 1954 viene ricostituito, sempre su M 47, il III Battaglione carri che da quel momento condividerà la sede di AVIANO con il resto del Reggimento.

Il **1° febbraio 1959** i tre battaglioni riassumono le denominazioni avute in guerra diventando rispettivamente VII, VIII e X. Il **1° luglio 1963** il VII Battaglione carri lascia i ranghi del 132° perché assegnato all'8° **Reggimento bersaglieri** ed è trasferito prima nella caserma *Mario Fiore* di PORDENONE (attuale caserma *Pietro Mittica*) e qualche anno più tardi nella sede di VIVARO dove resterà sino al 1991. In sostituzione del VII, nelle fila del 132° carri entra il **XXXVIII Battaglione bersaglieri**. Il 4 novembre 1966 i reparti del reggimento intervengono in soccorso delle popolazioni colpite dall'alluvione del Piave. Nel corso delle operazioni di soccorso cade il caporale ventiduenne **Eros Perinotto**, alla cui memoria è stata concessa la Medaglia d'Oro al Valor Civile. Nel 1968 gli M47 sono sostituiti dagli M60 e il 29 luglio dello stesso anno, nel ventennale della ricostituzione del Reggimento il Presidente della Repubblica concede al 132° carri, con proprio decreto, lo stemma araldico e il motto **IN HOSTEM RUIT** (Sul Nemico Irrompe).

Il **1° novembre 1975**, il reggimento viene disciolto. Il suo Comando e i suoi reparti formano il nerbo della neo costituita **132ª Brigata Corazzata Manin** che ha sede nella caserma di AVIANO e ingloba nel proprio emblema lo stemma araldico del Reggimento. In tale contesto i battaglioni assumono il rango di corpo ed, in particolare, l'VIII assume la denominazione di **8° Battaglione carri M.O. Secchiaroli**. Ad esso è affidata la Bandiera di guerra del 132° carri assieme al compito di custodire e mantenerle vive e vitali le belle **Tradizioni** del Reggimento. E così è stato! Nella primavera-estate del 1976 l'8° Battaglione partecipa alle operazioni di soccorso per il sisma del Friuli. All'atto dello scioglimento del Comando della Divisione *Ariete* (settembre 1986) la Brigata *Manin* ne eredita il nome glorioso e diventa **132ª Brigata corazzata Ariete** trasferendo il suo Comando a PORDENONE (attuale palazzo della Questura).

Il **27 luglio 1992**, a seguito di una ulteriore ristrutturazione dell'Esercito, il 132° è ricostituito e riacquisisce il patrimonio storico che già gli era appartenuto. Inquadra, oltre alla Compagnia Comando e Supporto Logistico *Bengasi*, l' **8° Battaglione carri M.O. Secchiaroli**, inizialmente su 5 compagnie carri (6ª *Ghemines*, 7ª *Roma*, 8ª *Bir Hacheim*, 9ª *Ghibli*, 10ª *Aviano*). Dal dicembre 1992 al marzo 1994, a turni trimestrali, i reparti del 132° partecipano con i carri M60, alla missione *Ibis* in Somalia facendo meritare allo Stendardo la seconda decorazione al Valore. Nel 1994 la linea carri M60 è sostituita con *Leopard 1*. Il **30 novembre 1995** il Reggimento lascia la sua sede storica di AVIANO ed è trasferito nell'attuale base, la caserma intitolata ai fratelli De Carli in CORDENONS ove assorbe nei propri ranghi il grosso del personale del disciolto **63° Reggimento carri**. Nel frattempo, l'8° **Battaglione carri** riduce il proprio organico a 4 compagnie carri (1ª *Rugbet el Atash*, 2ª *El Alamein*, 3ª *Tobruch*, 4ª *Bir Hacheim*). Il **30 maggio 1998**, a testimonianza degli eccellenti rapporti instauratisi con la comunità locale, al Reggimento è conferita la Cittadinanza Onoraria della Città di CORDENONS.

Molteplici le attività svolte dai carristi del Reggimento, dal dopoguerra fino ai nostri giorni: operazioni di soccorso in occasione della sciagura del VAJONT (ottobre 1963); alluvioni Veneto e Friuli del 1966 (1 Medaglia d'Oro al Valor Civile individuale); terremoto del Friuli nel maggio 1976; operazione di presidio punti sensibili sul territorio nazionale in occasione della prima guerra del golfo (1991); missione di pace *Ibis* in Somalia (dicembre

1992– marzo 1994) per la quale la Bandiera di Guerra del Reggimento è stata decorata con una Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito; operazione *Testuggine* per la sorveglianza del confine orientale (1994); operazione *Vespri Siciliani*, in concorso con le forze di Polizia, per il presidio di obiettivi sensibili e per il controllo di parte del territorio della provincia di PALERMO (marzo–maggio 1996 e maggio–luglio 1997).

Dal novembre 2000 al marzo 2001 il Reggimento carri ha costituito la task force *Sauro* in DECANE (Kosovo). Dall'ottobre 2001 al marzo 2002 l'8° Battaglione carri è stato inquadrato nella medesima task force. Dal gennaio 2004 al maggio 2004 la 4ª Compagnia *Bir Hacheim* ha operato in Iraq, nell'ambito dell'operazione *Antica Babilonia*, inquadrata nella task force *Eleven* (su 11° Reggimento Bersaglieri)”. Dal luglio 2004 al gennaio 2005 la 1ª, 2ª e 3ª Compagnia sono state inquadrato nella task force *Aquila* (su *Reggimento Lancieri di Novara*), nell'ambito dell'operazione *Joint Guardian* in BELO POLJE (Kosovo). Dall'aprile al settembre 2005 il 3° plotone della 4ª Compagnia carri ha operato, con i propri carri, in Iraq nell'ambito dell'operazione *Antica Babilonia*, inquadrato nella task force *Alfa* (su 187° *Reggimento Paracadutisti*).

Dal gennaio al giugno 2005 significative aliquote di personale del reggimento sono state inquadrato, alternativamente, nell'ambito dell'operazione *Domino*: dal 1 gennaio al 7 febbraio 2005 col *Reggimento Nizza Cavalleria*; dal 8 febbraio al 31 marzo 2005 col 4° *Reggimento carri*; dal 1 aprile al 6 giugno 2005 col 2° *Reggimento Genio Pontieri*. Dal 25 agosto 2005 al 27 gennaio 2006 il 1° plotone della 2ª Compagnia carri ha operato, con i suoi carri, in Iraq inquadrato nella task force *Alfa* (su 11° *Reggimento Bersaglieri*). Dal 1° febbraio 2006 al 12 aprile 2006 il 132° *Reggimento carri* ha costituito il Comando Raggruppamento *Nord Est* nell'ambito dell'operazione *Domino*. Dal 27 gennaio 2005 al 20 giugno 2006 il 1° plotone della 3ª Compagnia carri ha operato in Iraq inquadrato nella task force *Alfa* (su 152° *Reggimento fanteria*).

Nel dicembre 2007 infine, dopo un lungo e meticoloso periodo di approntamento, il nostro Reggimento è stato schierato, con il suo Stendardo, in HERAT (Afghanistan) per l'operazione *Presidium 8*. Il reggimento ha fornito in particolare il main body dello staff e delle unità di Force Protection della task force *Lince* per il Provincial Reconstruction Team, nonché una task force a livello compagnia (denominata TF *Alamein*) quale forza di reazione rapida del *Regional Command West* di ISAF. Il personale ha operato in condizioni di estrema difficoltà ambientale ed operativa ed è stato menzionato nel corso della 281ª seduta del Senato della Repubblica.

Dal 4 agosto al 4 novembre 2008 una compagnia di formazione del reggimento (compagnia *Rugbet el Atasc*) è stata inquadrata nel *Raggruppamento tattico Milano* (su base *Reggimento Artiglieria a cavallo*) nell'ambito dell'operazione *Strade Sicure 1*, in concorso alle forze di Polizia. Il reparto ha operato presso il Centro di Identificazione e di Espulsione di MILANO. Dal novembre 2008 il reggimento rinforza ***ininterrottamente***, con un notevole contributo di proprio personale altamente qualificato, il Comando e le task force del contingente nazionale schierato in Libano nell'ambito della missione UNIFIL.

Dall'agosto 2009, oltre a rinnovare il contributo sulla piazza di MILANO, costituisce il Raggruppamento a disposizione del Prefetto di PORDENONE per l'operazione *Strade Sicure 2* condotta nel territorio della Provincia della destra Tagliamento.

È per questo che pensando a ciò che siamo ci piace dire: ***È QUI CHE ARIETE COMBATTE!*** Perché ***L'ARIETE, SIAMO NOI!***

**...NON VINCE CHI PUÒ VANTARE SOLTANTO UN LUNGO E NOBILE PASSATO,
MA CHI HA IDEE CON LE QUALI È IN GRADO DI ANTICIPARE IL FUTURO...**



Roma (via dei Fori Imperiali), 2 giugno 1948 – gli *Sherman* del nostro Reggimento (quelli nella foto sono dell'allora I Battaglione, dal 1959 VII carri) sono i primi carri armati del rinato Esercito Italiano a sfilare davanti al primo Presidente della Repubblica Italiana (Onorevole Luigi Einaudi) e a riportare dipinte sui loro scafi le insegne rosso-blu della ricostituita Ariete. *Sessantadue anni fa, il carrismo è ricominciato da qui e con noi!*

Le Unità carri non più in vita della cui Storia il 132° Carri ha l'Onore d'essere il Custode



133° REGGIMENTO
CARRISTI



7° BATTAGLIONE CARRI
M.O. DI DIO



10° BATTAGLIONE CARRI
M.O. BRUNO



13° BATTAGLIONE CARRI
M.O. PASCUCCI



63° REGGIMENTO CARRI
M.O. FIORITTO

133° REGGIMENTO FANTERIA CARRISTA – costituitosi a Pordenone nel settembre 1941 inquadrava inizialmente il X, XI e XII Battaglione carri; ha combattuto dal febbraio al novembre 1942 in Africa Settentrionale inquadrando il IV, XII, e LI Battaglione carri e condividendo la sorte del nostro Reggimento.

7° BATTAGLIONE CARRI "M.O. DI DIO" – Formato in Verona nel 1940 dal deposito del 32° Reggimento carri, ha combattuto in Africa Settentrionale prima nei ranghi del 32° e poi in quelli del 132° carristi. Primo battaglione ad essere ricostituito nel dopoguerra nei ranghi del nostro Reggimento, è stato il primo reparto di carristi a sfilare davanti ad un Presidente della Repubblica a Roma il 2 giugno 1948. Dal 1963 fu assegnato all'8° Reggimento bersaglieri e dal 1974 alla 8ª Brigata meccanizzata "Garibaldi". È stato infine soppresso nel 1991. È stato stanziato a Roma, Casarsa della Delizia, Aviano e infine a Vivaro.

10° BATTAGLIONE CARRI "M.O. BRUNO" – Formato in Vercelli nel 1941 dal deposito del 1° Reggimento carristi, inizialmente assegnato al 133° Reggimento carristi della divisione "Littorio", ha combattuto in Africa Settentrionale nei ranghi del 132° carristi. Ricostituito nel 1954 come III Battaglione carri del 132°, soppresso nel 1991, è stato stanziato a San Leonardo Valcellina (1941) e ad Aviano, nella celebre caserma Zappalà.

13° BATTAGLIONE CARRI "M.O. PASCUCCI" – Formato a Siena nel 1942 dal deposito del 31° Reggimento carristi e assegnato inizialmente al 31° Reggimento carristi della divisione "Centauro", ha poi combattuto nella fase finale della guerra in Africa Settentrionale nei ranghi del 132° carristi immolandosi ad El Alamein. Ricostituito nel 1954 a civitavecchia poi trasferito a Sacile nel 1958 per essere inquadrato nel 182° Reggimento corazzato *Garibaldi* (le celebri *cravatte rosse*) e infine a Cordenons dove è stato soppresso nel 1989.

63° BATTAGLIONE CARRI "M.O. FIORITTO" (poi 63° Reggimento carri) – Formatosi a Bengasi nell'ottobre 1939, ha partecipato alla campagna in A.S. 1940-41 nei ranghi della 53ª Divisione di Fanteria *Cirene*. È stato ricostituito nel 1953 a Visco (GO) e dal 1964 ebbe base a Cordenons. In forza alla Brigata meccanizzata *Mantova*, elevato al rango reggimentale nel 1991. Nel novembre 1995 si è sciolto nei ranghi del 132° carri.



Roma, Piazza Venezia, 4 novembre 1948 – Carri Sherman del nostro Reggimento schierati a contorno della cerimonia per la consegna della Bandiera d'Istituto alla Scuola di Carrismo. Sul primo carro di destra l'allora Maggiore Enzo Del Pozzo Comandante del II Battaglione carri (odierno 8° Battaglione carri "M.O. Secchiarioli). *Sessantadue anni fa, i carristi hanno ricominciato da qui e con noi!*



Al Presidente della Repubblica

VISTA la domanda con la quale il Comandante del 132° Reggimento carri “Ariete” chiede la concessione di uno stemma per uso di quel reggimento;

VISTI gli atti prodotti a corredo;

VISTI i RR. DD. 7 giugno 1943 n. 651 e 652;

SULLA Proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

DECRETA :

è concesso al 132° Reggimento carri “ARIETE” uno stemma così descritto:

“d’azzurro, all’ariete furioso d’oro, attraversante un palmizio di nero nodrito su campagna di rosso e sormontato da un lambello a tre pendenti pure di rosso. Il tutto abbassato al capo d’oro, con il quartier franco d’azzurro, al silfio d’oro sormontato da una stella dello stesso.

Ornamenti esteriori sullo scudo il fregio dell’Arma di Fanteria, specialità carristi, con l’indicazione del numero del reggimento, sormontato da un elmo antico posto di profilo cimato di tre foglie di quercia, due d’azzurro ed una di rosso, ed accompagnato sotto da un nastro d’azzurro filettato d’oro, annodato nel fregio e svolazzante intorno allo scudo.

Sotto lo scudo, su lista d’argento con le estremità bifide d’azzurro e di rosso, il motto:

“ IN HOSTEM RUIT ”

Il Presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e debitamente trascritto.

Dato a Roma addì 29 luglio 1968

F.to Saragat
Con.to Leone

Registrato alla Corte dei Conti
Addì 20 agosto 1968
Reg.n. 5 Presidenza fog.n. 390
F.to Cessari

Trascritto nei registri
dell’Ufficio Araldico
addì 25 agosto 1968
Reg. anno 1968 pag.n. 25
F.to Luciani

Trascritto nel Registro Araldico
dell’Archivio Centrale dello Stato
addì 11 settembre 1968
Il Sovrintendente
F.to Sandri



★ MODIFICHE ★

Il presente Decreto del Presidente della Repubblica è stato aggiornato in base a quanto disposto dallo Stato Maggiore dell'Esercito con la circ.n. 121 del 09 feb. 1987 – *Giornale Ufficiale* del 14 feb. 1987. In particolare, a similitudine di quanto disposto per tutti i blasoni dei corpi dell'Esercito, il fregio dell'Arma di Fanteria è stato sostituito dalla corona turrata; la lista del motto è ora d'oro, svolazzante, collocata sotto la punta dello scudo, incurvata con la concavità rivolta verso l'alto; i nastri rappresentativi delle ricompense al Valore: annodati nella parte centrale non visibile della corona turrata, scendenti svolazzanti in sbarra dal punto predetto, passando dietro la parte superiore dello scudo.

